**Il Fluxus italiano di Giuseppe Chiari per la prima volta in Slovacchia**

Il 16 maggio 2019 alla Galleria di Arte della Città di Žilina viene inaugurata la prima mostra dell’artista Giuseppe Chiari, organizzata dall’Istituto Italiano di Cultura di Bratislava e dell’Archivio Carlo Palli di Prato, con la collaborazione dell’Ambasciata d’Italia in Slovacchia, della predetta Galleria e dell'Archivio Chiari Firenze.

Giuseppe Chiari (Firenze 1926-2007) è stato un compositore, performer e artista concettuale, accanto agli studi universitari in matematica e ingegneria, iniziò a dedicarsi alla musica, studiando pianoforte e composizione, con una forte attrazione verso il jazz. Fondamentali per la sua formazione furono i confronti con le ricerche del Gruppo 70 e con il movimento internazionale **Fluxus**, al quale l’artista aderì partecipando, nel 1962, al Fluxus internationale Festspiele neuester Musik di Wiesbaden.

Durante tutta la sua vita sostenne la necessità di scambio tra musica, linguaggio, azione e immagine. Giuseppe Chiari è stato protagonista di un’espressione creativa, con molte sfaccettature che si intreccia con quella di vari intellettuali, tra cui **John Cage**. Nel suo percorso fatto di improvvisazione, gestualità ed happening, ritroviamo anche musicisti come Sylvano Bussotti, Giancarlo Cardini, Steve Lacy, Frederic Rzewski e altri.

Questa meraviglioso modo di creare lo ha portato a presentare le proprie idee e lavori nell’ambito delle più significative rassegne internazionali, dalla **Biennale di Venezia** (1972, 1976, 1978, 1984) a quella di **Sidney** (1990). I più autorevoli critici italiani ed internazionali si sono occupati di lui, fra questi Gillo Dorfles, che ha sempre dimostrato grande stima verso l’artista. Le sue opere sono conservate anche al **MoMA di New York** e al **Museo Cantonale d’Arte di Lugano**.

Alcune delle 45 opere esposte, prima di Žilina, sono già state visibili in sedi importanti, tra cui il **Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato**, il **Museo del Novecento di Firenze**, il **Museo de Arte Moderno de Buenos Aires**, il **Milwaukee Art Museum** ed il **Kaohsiung Museum of Fine Arts di Taiwan**, in occasione della grande mostra svoltasi per il 50° anniversario della nascita del movimento Fluxus.

Tra i materiali fotografici presentati ci sono anche una curiosa immagine che ritrae Chiari mentre gioca a biliardo con un **Jannis Kounellis**, uno dei massimi esponenti dell’Arte povera, ed in altre mentre interagisce con **Nam June Paik**, pioniere della video arte.

La mostra curata da Laura Monaldi e Milan Mazur, con il patrocinio del Presidente della Regione di Žilina, Erika Jurinová, rimane aperta al pubblico fino al 30 giugno 2019 e si svolge nell’ambito del 12° festival italiano in Slovacchia “Dolce Vitaj” e dell’Accordo culturale tra l’Italia e la Slovacchia.

Durante l’inaugurazione la musicista **Chiara Saccone** terrà una performance ispirata alla produzione di Giuseppe Chiari.

Chiara Saccone, è una pianista specializzata nel repertorio contemporaneo.

Durante la sua carriera ha avuto la possibilità di incontrare e lavorare con compositori quali Helmut Lachenmann, Beat Furrer, Simon Steen Andersen, Frederic Rzewski, Vinko Globokar, Wolfgang Rihm, Sofia Gubaidulina, Jennifer Walshe and Francesco Filidei.

La Saccone, nata a Firenze, nella stessa città di Giuseppe Chiari, da anni ha sviluppato una personale ricerca su questo artista che è sfociata in varie performance legate alla sua produzione, tenute in musei e gallerie.

**Informazioni**

**Data: 17.5 -30.6.2019**

**Luogo:** Považská galéria umenia Žilina (Galleria di Arte della Città di Žilina) [www.pgu.sk](http://www.pgu.sk)

**Organizzato da:** Istituto Italiano di Cultura di Bratislava [www.iicbratislava.esteri.it](http://www.iicbratislava.esteri.it) e Archivio Palli di Prato

**In collaborazione con**: Archivio Giuseppe e Victoria Chiari di Firenze, Ambasciata d’Italia in Slovacchia, Galleria di Arte della Città di Žilina,